



«Il Processo a Gesù? Così porto a teatro un atto sovversivo»

L'intervista

Gepy Gleijeses parla dell'opera di Diego Fabbri, in scena da domani al Quirino
«Lui è un autore scomodo e per questo dimenticato: ho voluto osare l'inosabile»

«A NESSUNO INTERESSA LA SALVAGUARDIA DELLA DRAMMATURGIA ITALIANA DEL NOVECENTO CHE FINE HANNO FATTO MORAVIA O MALAPARTE?»

«HO CHIESTO DI FARE LO SPETTACOLO IN VATICANO MA PER ORA NESSUNA RISPOSTA CREDO CHE IL PAPA LO APPREZZEREBBE»

«**D**iciamo le cose come stanno: non frega nulla a nessuno della salvaguardia degli autori italiani del Novecento. Non importa di certo ai teatri stabili ed è così che noi, come teatro privato, osiamo l'inosabile». Gepy Gleijeses, direttore del Teatro Quirino, introduce con toni accesi *Processo a Gesù*, il capolavoro di Diego Fabbri, effettivamente dimenticato da una "cancel culture" che si esprime a livello subliminale, adoperando le armi dell'indifferenza in nome di una pretestuosa diatriba tra "vecchio" e "nuovo", tra avanguardia e tradizione. Diretto e interpretato dallo stesso Gleijeses,

assieme ad altri 17 attori di valore (tra cui Marco Cavalcoli, Daniela Giovanetti, Paola Sambo, Giovanna Bozzolo, Leonardo Sbragia, Pavel Zelinsky, Francesco Laruffa e Cecilia Zingaro), lo spettacolo andrà in scena al Quirino da domani. Ed è l'occasione per nominare le amnesie della società teatrale, affermando un bisogno che smargina dai perimetri di questo piccolo mondo: parlare degli ultimi della terra. Perché un autore come Diego Fabbri è ignorato dalle nostre scene? «È stato sempre un autore scomodo: poco amato dai laici per-

ché cattolico, poco amato dai cattolici perché "cattolico del dissenso". Ma Fabbri non è l'unico scrittore dimenticato. Chi mette in scena più Alberto Moravia, Ugo Betti, Curzio Malaparte, Natalia Ginzburg?». Come si svolge oggi il "Processo a Gesù"? «Si svolge nello stesso identico modo con cui l'aveva immaginato Diego Fabbri all'inizio degli Anni Cinquanta. C'è una famiglia che va in giro in qualsiasi teatro o palestra o fabbrica dismessa per celebrare il rito del processo giudaico a Gesù. Abituamente il processo si conclude con l'esito che conosciamo».



Ma Diego Fabbri scompagina il finale...

«In una dinamica pirandelliana mutuata dai *Sei personaggi in cerca d'autore*, Fabbri immagina che il pubblico in sala si ribelli. Gesù non può essere condannato perché è l'ultima speranza rimasta su questa terra».

Chi è il giudice Elia che lei interpreta?

«Inizialmente avrebbe dovuto interpretarlo Paolo Bonacelli, ma per una sua indisposizione non ha più potuto farlo. Elia è sopravvissuto alla Shoah e con la sua famiglia gira assieme agli attori che interpretano gli apostoli. È una figura molto carismatica».

Il grande assente è proprio Gesù Cristo, che invece Dostoevskij aveva messo in scena con "Il grande Inquisitore", il celebre capitolo dei fratelli Karamazov....

«Fabbri decide di non mettere in scena la figura di Gesù, ma io ci leggo riferimenti a Dostoevskij e a Kierkegaard. Qui Gesù viene narrato come un sovvertitore».

Lei si considera cristiano?

«Sì, e verifico ogni giorno quanto la figura di Cristo faccia ancora paura».

A chi fa paura?

«A coloro che non vogliono cambiare nulla. Il suo modo di amare, di rispondere attraverso i Vangeli e di smentire i bigotti è talmente moderno! Per me non è un uomo di duemila anni fa, ma un uomo che è avanti a noi di duemila anni».

E' vero che aveva chiesto di fare lo spettacolo in Vaticano?

«Sì, avevo chiesto di rappresentarlo nell'Aula Nervi ma non ho avuto ancora risposta».

Vorrebbe che Papa Francesco assistesse a "Processo a Gesù"?

«Sì, mi piacerebbe che il Papa lo vedesse. Sono convinto che potrebbe rispecchiarsi. Molte delle sue riflessioni coincidono con il pensiero di Diego Fabbri e con lo spirito del nostro spettacolo».

► Teatro Quirino, via delle Vergini 7. Da domani (ore 21) fino al 17 aprile.

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accanto, Geppy Gleijeses, 67 anni. Sopra, Paola Sambo, 59

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994